
ILVA e Taranto

la ricerca di un difficile equilibrio tra Salute, Ambiente e Lavoro

Bari, 3 giugno 2013

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città



- La prima pietra della grande Fabbrica fu posta il 9 luglio del 1960 alla presenza del Ministro dell'Industria Emilio Colombo;
- Il complesso produttivo fu inaugurato nel 1965: esso non era dotato di alcun significativo presidio ambientale, attesa la sostanziale assenza di normative.
- nel 1968 il Cipe deliberò il potenziamento del sito ad oltre 4,5 milioni di tonnellate l'anno con nuove cokerie, il rafforzamento degli impianti di agglomerazione, un terzo altoforno, un altro convertitore LD, una prima colata continua per bramme e un laminatoio a freddo; vennero potenziate inoltre le strutture portuali e l'occupazione diretta si incrementò di 7.260 unità, salendo dalle 5.786 del 1968 alle 13.046 del 1971;
- nel marzo del 1970 venne deciso il 'raddoppio' dello stabilimento con un ulteriore investimento di 1.326 miliardi per raggiungere una capacità produttiva di 11,5 milioni di tonnellate di acciaio grezzo all'anno, grazie a due nuovi altiforni, fra i quali l' Afo 5, fra i più grandi del mondo, una seconda acciaieria con 3 convertitori e due nuove colate continue, un secondo laminatoio sbizzatore, il treno nastri n.2, il treno lamiera n.2 e il tubificio n.2. L'occupazione diretta sarebbe salita negli anni successivi dalla 13.046 unità del 1971 - con 15.929 nelle ditte appaltatrici - alle 21.001 del 1976, affiancate da 12.191 indiretti. E' stato stimato che l'investimento complessivo per lo stabilimento di Taranto abbia toccato i 20.500 miliardi di lire a valore 2001;

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città



- la privatizzazione della siderurgia pubblica venne avviata a fine agosto del '93 quando il Consiglio di amministrazione dell'Iri - facendo seguito alla delibera del Governo del 30 dicembre 1992 - approvò il Piano di ristrutturazione e cessione ai privati dell'intero comparto che prevedeva la costituzione per scissione dall'ILVA di due nuove società: l'ILVA Laminati Piani (ILP) in cui far confluire le attività relative ad essi, essenzialmente concentrate nei siti produttivi di Taranto e Novi Ligure, e l'Acciai Speciali Terni (AST) in cui collocare invece le produzioni di laminati piani in acciai inox e magnetico, in larga misura localizzate a Terni e Torino.
- La privatizzazione dell'ILP determinò per l'Iri un incasso complessivo di 2.334 miliardi di vecchie lire - di cui 1.460 per il pagamento del prezzo, 585 di dividendi incassati ante cessione e 289 per conguagli - oltre a 1.500 miliardi per l'avvenuto deconsolidamento di debiti finanziari netti e di un rilevante ammontare di garanzie prestate dalla Società.
- L'acciaiera e il cementificio operanti in filiera nello stabilimento di Taranto vengono alienati separatamente.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città



- Lo stabilimento dell'ILVA di Taranto è ad oggi come *singolo impianto* il più grande d'Italia per il numero di dipendenti diretti: nell'Italia del Sud, pertanto è localizzato il primo complesso industriale del Paese. Si ricorda che nel Meridione i cinque più grandi impianti manifatturieri sono:

○ ILVA	Taranto	11.695
○ SEVEL-FIAT PEUGEOT	Atessa (CH)	6.217
○ SATA-FIAT	Melfi (PZ)	5.280
○ FIAT	Pomigliano d'Arco (NA)	5.200
○ STMicroelectronics*	Catania	4.658

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

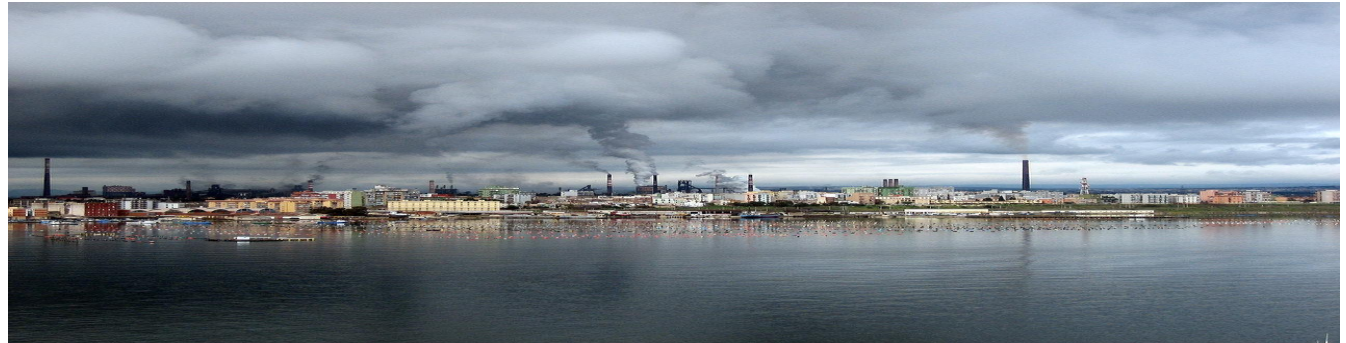


- Dal 1965 al 2001 non è stata eseguita alcuna attività di monitoraggio e controllo delle emissioni degli impianti (i primi dati disponibili, risalenti per l'appunto al 2001, sono quelli desumibili dal Registro INES – Inventario Nazionale delle Emissioni e delle loro Sorgenti, desunti da autodichiarazioni dell'impresa).
- Le pressioni ambientali prodotte dall'area industriale tarantina, tuttavia, determinano criticità che vengono rilevate dalle Istituzioni e poste a base della perimetrazione della zona quale "area ad elevato rischio di crisi ambientale" con DPCM 30.11.1990 (reiterato con DPCM 30.7.1997), con conseguente previsione di interventi di risanamento e approvazione, nel 1998, di piani di disinquinamento. In particolare, con DPR 23.4.1998 viene approvato il piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto. La Regione Puglia conferma e ribadisce tale perimetrazione (da ultimo con l.r. 6/2008), prevedendo in dette aree abbattimenti sui limiti di emissione in atmosfera (l.r. 7/1999)

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2006

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Parliamo di Diossine: a marzo del 2006, Vendola ufficializza il tema “diossina” nel IV Atto d’Intesa Regione - ILVA. Chiede all’azienda di procedere alla misurazione delle diossine emesse, individuando una struttura tecnica di supporto (individuato nel Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Potenziamento dell’ARPA Puglia: la Regione approva il piano straordinario di potenziamento del suo organo tecnico per la protezione ambientale, l’ARPA Puglia, attiva dal 2003.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2007

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Inizia il monitoraggio: a giugno prende avvio la prima campagna di monitoraggio delle emissioni del camino E312 (agglomerato), preceduta da un monitoraggio delle emissioni con il mezzo mobile.

In contemporanea viene svolto anche il monitoraggio di microinquinanti organici in aria nel comune di Taranto. La campagna viene effettuata affidando il campionamento alla multinazionale SGS e l'analisi al laboratorio del Consorzio Interuniversitario INCA di Porto Marghera, in quanto le istituzioni regionali non disponevano di strumentazioni per la misurazione, ad esempio, delle diossine.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2008

- La Salute

- La legge antiodiossina: **Legge Regionale Puglia n. 44/2008**: la Regione Puglia approva una innovativa norma che fissa valori limite stringenti per l'emissione di diossina, utilizzando una unità di misura non contemplata dalla legislazione italiana, che tiene conto della tossicità della diossina emessa (il TEQ). ILVA reagisce molto duramente minacciando il licenziamento di migliaia di operai e ponendo per la prima volta l'opinione pubblica di fronte al dilemma lavoro-ambiente.

- Le Bonifiche

- Grazie ad un'efficace mediazione Stato-Regione, la legge regionale viene riapprovata (LR 8/2009), con lievi modifiche ed impone ad ILVA di rispettare i nuovi limiti previsti. Gli obiettivi della legge vengono raggiunti, e pertanto il camino dell'impianto di agglomerazione, che prima dell'installazione di nuove tecnologie di controllo delle emissioni aveva emesso annualmente oltre 500 grammi TEQ di diossine, e che nel 2007 aveva una emissione annua superiore a 100 grammi TEQ (unità di misura grammi/anno), a partire dal gennaio 2011 emette meno di 10 grammi TEQ l'anno (idem). La norma, prima e unica in Italia, ha prodotto quindi significativi e misurabili miglioramenti in termini di emissioni complessive di diossina.

- La Città

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2008

- La Salute

I rapporto di prova del laboratorio microinquinanti di Taranto: l'ARPA completa la procedura amministrativa per l'acquisto della costosa strumentazione di monitoraggio delle diossine e degli altri microinquinanti e viene emesso il primo rapporto di prova.

- Le Bonifiche

Lettera al Presidente del Consiglio: il Presidente Nichi Vendola decide di scrivere al Presidente del Consiglio per sensibilizzare il governo sul tema Taranto e sollecitarne un intervento deciso sulla legislazione nazionale per stabilire norme più stringenti per il contenimento dell'inquinamento di origine industriale.

- La Città

Polveri sottili e benzoapirene: a luglio l'ARPA produce i primi dati del controllo ufficiale di benzoapirene nel PM10 (polveri sottili) a Taranto, la cui raccolta non sarà più interrotta e prosegue oggi routinariamente.

Nuvole bianche: Nichi Vendola incontra i bambini delle scuole di Taranto, che gli consegnano disegni e lettere che parlano di ILVA e di Taranto. La Regione Puglia decide di pubblicare tutte le lettere e i disegni e di consegnarne copie al governo, come ulteriore elemento utile al dibattito.

Monitoraggio della diossina: con delibera di giunta 1321 del 15 luglio del 2008, viene predisposto un "Intervento straordinario a seguito di contaminazione da diossina in allevamenti della Provincia di Taranto", realizzato dal Dipartimento Prevenzione della ASL Taranto.

Monitoraggio sulla qualità dell'aria: vengono avviati i monitoraggi sulla qualità dell'aria nella città di Taranto e nelle zone limitrofe.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2009

- La Salute

Benzoapirene: a gennaio del 2009, l'ARPA accerta il superamento del Benzoapirene nel PM10, per l'anno 2008 nella stazione di monitoraggio di via Machiavelli.

- Le Bonifiche

Vivere con la fabbrica: il caso ILVA arriva finalmente all'attenzione del dibattito pubblico, ma sempre più numerosi e rumorosi sono i detrattori della legge regionale anti-diossina, che mettono in discussione il rapporto diretto fra inquinamento e malattia. Il governo Vendola viene accusato di catastrofismo. La Regione Puglia di conseguenza cura la pubblicazione di un libro "Vivere con la fabbrica", realizzato in collaborazione con le associazioni del territorio, che cita tutti i dati di emissione dell'ILVA e li associa alle malattie più frequenti nel territorio.

- La Città

Monitoraggi: ARPA e ASL intensificano le attività di monitoraggio sulle matrici ambientali e alimentari. Vengono effettuate 4 diverse campagne di monitoraggio su diossine e polveri sottili. Nel settembre 2009 ARPA Puglia presenta i risultati del monitoraggio delle diossine in un convegno dal titolo "Le diossine a Taranto tra ambiente e salute".

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2010

- La Salute

Divieto di pascolo: i dati che giungono dalle rilevazioni dell'ARPA e della ASL evidenziano diverse criticità negli allevamenti intorno all'area industriale. Il pericolo è che le diossine presenti nelle carni e nei pascoli possano entrare nella catena alimentare dei cittadini di Taranto. Vendola ordina il divieto di pascolo e la distruzione del fegato ovicaprino nelle aziende zootecniche allocate nel raggio di 20 km da ILVA.

- Le Bonifiche

Stop Benzoapirene: nel giugno del 2010 l'Arpa Puglia produce una relazione sui dati sul superamento dei valori obiettivo di benzoapirene stabiliti dal Decreto Legislativo 152/07, dimostrandone la riconducibilità agli impianti ILVA mediante l'incrocio delle risultanze di più criteri.

- La Città

Viene prodotta una relazione che riporta una prima attribuzione alle sorgenti responsabili del superamento e una stima del rischio di tumore del polmone associato. A seguito di questi dati, il Sindaco di Taranto Ippazio Stefano, emette un'ordinanza che impone alla proprietà dell'ILVA, entro il limite di 30 giorni, di rientrare nei valori obiettivo per l'emissione di benzoapirene e di dotarsi, così come previsto dall'AIA, di impianti adeguati, secondo le migliori tecniche disponibili. L'ordinanza viene impugnata da ILVA dinanzi al TAR. Gli atti delle Istituzioni vengono impugnati dall'azienda dinanzi al TAR. Arpa esplicita ulteriormente la metodologia seguita per l'attribuzione dell'inquinamento ad ILVA ed evidenzia che la criticità legata all'aria-ambiente a Taranto forma oggetto di interventi normativi (mai attuati) già dagli anni 90 (un DM del 1994 fissa le soglie da non superare a partire dal 1°.1.1999).

ILVA - Taranto

-- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2010

Intervento del governo Berlusconi: in data 13 agosto 2010, si assiste increduli all'intervento del Ministero dell'Ambiente in favore dell'ILVA, attraverso il Decreto Legislativo 155/2010, meglio conosciuto come "Salva ILVA", che sposta al 2013 il raggiungimento del valore obiettivo per l'emissione di benzoapirene, (valore che, secondo il DM 1994 citato in precedenza, avrebbe dovuto essere raggiunto nel 1999).

- La Salute

- Le Bonifiche

Una legge regionale: in seguito all'iniziativa del governo Berlusconi, in favore dell'ILVA, gli uffici regionali iniziano a lavorare ad una legge che impone il rispetto del limite di 1 nanogrammo di benzoapirene per metro cubo di aria, per contenere gli effetti della norma "Salva ILVA", in un'area urbana già ritenuta critica a partire dal 1994.

- La Città

Piano di risanamento nel Comune di Taranto: su incarico dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente, ARPA Puglia realizza a partire da giugno un programma semestrale di monitoraggio giornaliero del benzoapirene in sette siti intorno al complesso siderurgico per documentare l'attribuibilità alla sorgente principale, costituita dalle emissioni diffuse della cokeria.

Il monitoraggio diagnostico ha contato circa 1.800 campioni ed è stato completato agli inizi del 2012 ([Relazione Tecnica](#)).

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2010

- La Salute

Monitoraggio della diossina: l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia finanzia con 300.000 euro un nuovo studio di monitoraggio per individuare la presenza della diossina negli allevamenti e nella catena alimentare della zona jonica.

- Le Bonifiche

Monitoraggio della popolazione: il lavoro di studio e monitoraggio non si ferma agli allevamenti. ASL Taranto, ARPA Puglia con l'Università di Bari (Sez. Medicina del Lavoro) avviano nel 2010 un monitoraggio biologico della popolazione per verificare l'esposizione a metalli pesanti: i risultati sono stati presentati nel mese di luglio 2012 nel corso del workshop di ARPA Puglia "Valutazione economica degli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico".

- La Città

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2011

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Legge sul benzoapirene: la Puglia emana, unica in Italia, una legge regionale (n. 3 del 28.2.2011) che prevede un intervento immediato da attuare in caso di superamento del limite di emissione di benzoapirene, onde prevenire il pericolo di danni alla salute. Con questa legge, la Regione indica precisi obblighi per le attività industriali ricadenti nell'area di Taranto prescrivendo, tra l'altro, la copertura dei parchi minerari di ILVA e la riduzione della produzione nelle giornate di wind days, per evitare la dispersione delle polveri. Tale riduzione viene imposta in termini cogenti e farà poi parte dell'AIA 2012, dopo che ILVA aveva rifiutato di adottarla in termini facoltativi come richiesto dalla Regione.

Monitoraggio nell'ambiente di lavoro: viene realizzata da ARPA, insieme allo SPESAL di Taranto, una campagna di monitoraggio degli inquinanti nell'ambiente di lavoro delle cokerie di Taranto, a tutela dei lavoratori ILVA.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2011

Autorizzazione Integrata Ambientale: ad agosto il Ministero rilascia l'autorizzazione all'ILVA. La Regione Puglia con deliberazione n. 1504, in data 4.7.2011, impone alcune prescrizioni fra le quali: a) il rispetto degli accordi sanciti dal Protocollo di Intesa sulla diossina del 2009; b) la possibilità di riesame dell'AIA nel momento in cui i monitoraggi effettuati evidenziassero il superamento dei limiti stabiliti, nell'emissione di benzoapirene; c) l'istituzione di un tavolo tecnico con il compito di valutare gli effetti cumulativi delle aziende presenti nell'area industriale di Taranto e Statte e di proporre alle Autorità Competenti l'adozione dei provvedimenti finalizzati alla mitigazione di tali effetti. Le prescrizioni della Regione vengono accolte dal Ministero; d) a destinazione all'uso industriale di reflui depurati provenienti dai depuratori fognari Gennarini e Bellavista. Le prescrizioni della Regione vengono accolte dal Ministero ed impugnate dal ILVA dinanzi al Giudice Amministrativo.

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Tavolo Tecnico per lo studio della mortalità: con un finanziamento della Provincia di Taranto, viene istituito un tavolo tecnico per uno studio più approfondito delle cause di mortalità nella città di Taranto. Gli obiettivi sono: analisi descrittiva della distribuzione delle malattie sul territorio comunale e provinciale; georeferenziazione dei casi di malattia sul territorio comunale e provinciale; incrocio dei dati sanitari con i dati ambientali e la costruzione di mappe epidemiologiche; stima del rischio per la salute dei residenti nel sito inquinato di Taranto e confronto delle stime tra i quartieri del comune di Taranto, standardizzazione delle stime in base agli indici di deprivazione socio-economica. Le istituzioni coinvolte sono: ASL Taranto, Osservatorio Epidemiologico Puglia, ARPA Puglia, le associazioni ambientaliste.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2011

- La Salute

Monitoraggio della diossina: l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia finanzia con 300.000 euro un ulteriore studio di monitoraggio per individuare la presenza della diossina negli allevamenti e nella catena alimentare della zona jonica.

- Le Bonifiche

Proseguono le attività di sorveglianza epidemiologica, attraverso il Registro Tumori e il Registro delle Cause di Morte, nonché le attività di monitoraggio ambientale

- La Città

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2012

- La Salute

Vendola scrive a Clini: nel marzo del 2012 Vendola scrive al Ministro Clini (lettera prot. n° 1066/SP), per chiedere il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 6 dell'AIA precedente, perché a seguito del monitoraggio continuo di benzoapirene effettuato dall'ARPA, si erano evidenziati livelli sopra la norma (relazione n° 5520 in data 01.02.2012).

- Le Bonifiche

- La Città

Piano di intervento per il risanamento della qualità dell'aria: considerato il numero di superamenti annuali per il PM10 e il superamento del valore obiettivo del Benzoapirene durante l'anno 2011 per l'area in esame, ai sensi all'art.9 del D.Lgs 155/2010, il Tavolo di Lavoro ha deciso di predisporre un piano di azione integrato per riportare i livelli di qualità dell'aria in conformità ai limiti di Legge (ex D.Lgs. 155/10). Nel Piano sono individuate le prime misure di risanamento da applicare all'area industriale di Taranto – Statte e all'area del quartiere Tamburi, per riportare gli inquinanti al di sotto dei limiti prescritti dal D.Lgs. 155/2010. Nel piano vengono imposti alle aziende limiti stringenti di produzione nei wind days (giornate con condizioni climatiche sfavorevoli) e la copertura delle aree adibite a deposito di minerali e materie prime polverulente.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2012

- La Salute

Interviene la magistratura: La magistratura chiede il sequestro dell'impianto. In base ai dati messi a disposizione dal governo pugliese e dalle **Istituzioni tecnico-scientifiche regionali** ed elaborati in anni di monitoraggi, infatti, gli inquirenti accertano il nesso causale fra inquinamento ambientale e mortalità e propongono il sequestro e lo spegnimento degli impianti siderurgici per interrompere la catena dei reati.

- Le Bonifiche

- La Città

Valutazione del Danno Sanitario: a luglio il Consiglio Regionale approva la legge regionale "Norma a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale". La legge introduce lo strumento della valutazione del danno sanitario nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ambientale degli impianti industriali. Si tratta di una rivoluzione copernicana: per la prima volta nella legislazione del nostro Paese si introduce come elemento di valutazione centrale nei procedimenti autorizzativi la tutela della salute e non più il mero rispetto di limiti ambientali. Viene così evidenziato che la capacità delle misure ambientali prescritte di garantire la salute deve essere soggetta a verifica e non può essere data per scontata.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2012

- La Salute

Il 26 luglio 2012: E' siglato il Protocollo d'Intesa tra Governo - Regione Puglia - Comune e Provincia di Taranto prevedendo interventi per l'Area Portuale, per le Bonifiche, per il Rilancio Industriale e Smart City. La realizzazione del Protocollo viene in grande parte affidata a due Commissari: l'Autorità Portuale di Taranto ed il Commissario per le Bonifiche.

- Le Bonifiche

- La Città

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente



2012

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Nuova AIA: nell'ambito del riesame dell'AIA, richiesta dal Presidente Vendola a marzo, la Regione Puglia è costantemente presente con un proprio rappresentante e introduce alcune prescrizioni per l'azienda:

- a) dare attuazione al Protocollo Tecnico Operativo che prevede il campionamento in continuo delle diossine;
 - b) il riesame dell'AIA deve prevedere il recepimento della Valutazione del Danno Sanitario eseguita in base alla normativa regionale pugliese, che consente di guardare più a fondo nelle problematiche della salute dei cittadini, connesse alle emissioni inquinanti. In particolare, in caso di criticità espressa dalla valutazione, l'Autorità competente dovrà disporre entro trenta giorni, il riesame dell'autorizzazione, per garantire la salvaguardia della salute dei cittadini;
 - c) il riesame dell'AIA deve prevedere l'obbligo per l'azienda di rendere accessibile, in tempo reale e mediante password, i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera;
 - d) l'azienda deve inoltre garantire la massima trasparenza sulle proprie prestazioni ambientali, mediante sistemi di informazione di semplice accesso e lettura da parte dei cittadini;
 - e) l'adozione di misure supplementari particolari più rigorose, ovvero l'adozione anticipata di valori limite rigorosi di emissione in atmosfera;
 - f) l'adeguamento anticipato alle migliori tecnologie disponibili per limitare le emissioni;
 - g) la copertura dei parchi minerari.
-

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

- **La nuova AIA** costituisce il perno su cui è possibile fondare un percorso di allineamento dell'impianto ai necessari standard ambientali. Riconosciuto il rilievo strategico nazionale dello stabilimento, il legislatore statale (l. 231/2012) condiziona all'attuazione del programma AIA la prosecuzione dell'attività del complesso produttivo, ritenendo così soddisfatte le esigenze di tutela sottese al sequestro imposto dall'AG penale. Viene nominato un Garante che sorvegli e sovrintenda alla realizzazione degli interventi previsti.
 - La Corte Costituzionale (decisione n. 85/2013) conferma la legittimità della scelta legislativa e chiarisce che la nuova AIA, che mantiene la propria natura di atto amministrativo soggetto a riesame nei casi previsti, costituisce un ragionevole punto di equilibrio tra tutela della salute e dell'ambiente e mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali (*"La stessa norma, piuttosto, traccia un percorso di risanamento ambientale ispirato al bilanciamento tra la tutela dei beni indicati e quella dell'occupazione, cioè tra beni tutti corrispondenti a diritti costituzionalmente protetti. La deviazione da tale percorso, non dovuta a cause di forza maggiore, implica l'insorgenza di precise responsabilità penali, civili e amministrative, che le autorità competenti sono chiamate a far valere secondo le procedure ordinarie"*)
 - Il nuovo sequestro disposto dall'AG penale sul patrimonio della società e della famiglia Riva individua in oltre 8 miliardi di euro le somme necessarie a fare fronte alla implementazione dei presidi ambientali ed al rinnovamento impiantistico necessari per l'eliminazione del rischio sanitario ed ambientale. Si pone ora un problema di risorse e di governance aziendale, attesa l'attuale vacanza dei ruoli amministrativi apicali e di quelli dirigenziali.
-

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

- **Valutazione del Danno Sanitario:** a luglio il Consiglio Regionale approva la legge regionale n. 21/2012: “Norma a tutela della salute, dell’ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale”. La legge introduce, per la prima volta in Italia, lo strumento della valutazione del danno sanitario nell’ambito dei procedimenti di autorizzazione ambientale degli impianti industriali attivi nelle aree critiche. Si tratta di una rivoluzione copernicana: al centro del sistema non più, come fino ad ora era accaduto ‘la fabbrica fordista’, ma l’uomo e la qualità della sua esistenza. In sostanza, a seguito di tutte le indagini effettuate nel corso degli anni, si stabilisce un rapporto causale certo fra le malattie e gli agenti inquinanti.
 - Alla legge viene data attuazione con il regolamento n. 24/2012 (“Linee guida per l’attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, recante - Norme a tutela della salute, dell’ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale”).
 - Tale disciplina forma però oggetto di ricorsi proposti dinanzi al TAR da varie imprese del comparto industriale di Taranto e Brindisi, che contestano anzitutto il potere della Regione di intervenire nella materia, prevedendo peraltro sanzioni penetranti in caso di inosservanza dei provvedimenti dell’Autorità.
-

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

- Vi è da dire, tuttavia, che:

1. anche in questo caso la Regione ha anticipato innovazioni legislative poi recepite dal legislatore statale: l'istituto della VDS, anche se diversamente configurato, è stato introdotto dalla l. 231/2012 e sono in corso di emanazione le relative linee guida (è attivo un tavolo di confronto in sede Ministero Salute);
2. La nuova AIA di ILVA riesaminata (approvata dal MATTM) contiene un riferimento espresso alla disciplina della VDS pugliese, considerata quale quadro di riferimento ai fini dell'eventuale ulteriore riesame dell'Autorizzazione. Dunque, la stessa Istituzione statale ha riconosciuto la legittimità e la validità di tale normativa.

ILVA - Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale
e la storia giudiziaria
recente

CONCLUSIONI

Il fulcro del percorso da compiere è la nuova AIA riesaminata; essa non solo contempla limiti e discipline poste dalla Regione (Diossina, Benzo(a)pirene), ma implica l'attuazione della VDS regionale e infine comporta la destinazione all'uso industriale di reflui ultraaffinati per ridurre il prelievo di risorsa idrica (circa 250 litri al secondo).

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- La storia giudiziaria
recente

- **La Salute**

- Le Bonifiche

- La Città

- **Registro Tumori**

Deliberazione di Giunta n. 1500 del 2008

Attualmente l'intero territorio regionale è coperto dalle attività di registrazione dei tumori, unico caso in meridione. I dati del 2006 sono stati utilizzati nell'ambito della perizia epidemiologica e i dati del biennio 2006-2007 fanno parte del rapporto ISS presentato a Taranto dal Ministro Balduzzi con l'Assessore alla Salute della Regione Puglia il 22 ottobre.

Il Registro Tumori Puglia è l'unico in Italia a garantire la copertura dell'intero territorio regionale e ha visto raddoppiare il suo finanziamento per assicurare la dotazione organica a tutte le ASL.

Nell'ultimo congresso AIRTUM del marzo 2013, le sezioni di Taranto e di Lecce sono state ufficialmente accreditate a livello nazionale.

I dati del Registro Tumori Puglia sono pubblicati in un rapporto disponibile sul portale della salute

[Rapporto](#)

Taranto

- Uno sguardo al passato

- **Centro Ambiente e Salute**

- La legislazione regionale
in materia ambientale

DGR 1980/2012

- La storia giudiziaria
recente

La Giunta Regionale ha adottato il **Piano Straordinario Salute Ambiente**.

Il Piano ha una copertura finanziaria pari ad Euro 8.000.000,00 a valere sul Cap. 751056 – UPB 5.8.1 nel Bilancio di Previsione 2012, così come assegnati con la l.r. n. 18/2012 e, sulla base dell' articolazione delle attività programmate, tale dotazione finanziaria è così ripartita:

- **La Salute**

- Le Bonifiche

- Euro 4.730.000,00 per l'investimento strutturale e infrastrutturale da destinare alla ristrutturazione e al recupero funzionale del Presidio Testa, sito in Località Rondinella a Taranto, nonché per interventi di adeguamento dei locali ASL (del Dipartimento di Prevenzione e dei distretti socio-sanitari) adibiti allo svolgimento delle attività di cui al Piano di Lavoro;

- La Città

- Euro 3.270.000,00 per la fase di start-up del progetto sperimentale e il potenziamento del personale delle istituzioni coinvolte, ai fini della realizzazione delle attività del progetto sperimentale.
-

Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- La storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

- **Centro Ambiente e Salute**

La mission principale del Centro Salute Ambiente è la valutazione della correlazione tra esposizioni ambientali attraverso tutte le matrici e gli effetti sulla salute umana, anche a supporto delle attività connesse alla Valutazione di Danno Sanitario: tali attività si svolgeranno presso la sede dell'ospedale Testa di Taranto.

Parallelamente, in funzione delle evidenze epidemiologiche disponibili circa le principali criticità sanitarie, saranno implementate **attività di prevenzione primaria e secondaria, nonché di potenziamento e ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici delle patologie correlate all'inquinamento atmosferico**, che avranno luogo presso le strutture dei distretti socio-sanitari interessati, del Dipartimento di Prevenzione con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS).

I risultati delle attività di monitoraggio ambientale e biologico e di sorveglianza epidemiologica forniranno gli indicatori per la valutazione dell'efficacia degli interventi e gli elementi per la rimodulazione delle priorità di azione e per il costante adeguamento ai bisogni di salute della popolazione tarantina.

Taranto

- Uno sguardo al passato

- **Centro Ambiente e Salute**

- La legislazione regionale
in materia ambientale

Obiettivi specifici:

Attività di monitoraggio e ricerca in campo ambientale

1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto aggiornati con cadenza annuale;
2. Realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria;
3. Identificazione dei contributi specifici di ciascun impianto presente nell'area al carico immissivo;
4. Caratterizzazione chimica del particolato atmosferico e valutazione della tossicità attraverso l'applicazione di modelli in vitro ed in vivo;

- La storia giudiziaria
recente

- **La Salute**

- Le Bonifiche

Attività di monitoraggio e ricerca in campo sanitario

- La Città

Attività di prevenzione e assistenza sanitaria

Taranto

- Uno sguardo al passato

- **Centro Ambiente e Salute**

- La legislazione regionale
in materia ambientale

Obiettivi specifici:

Attività di monitoraggio e ricerca in campo ambientale

Attività di monitoraggio e ricerca in campo sanitario

- La storia giudiziaria
recente

1. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine), in particolare nella popolazione materno-infantile;
2. Valutazione degli eventuali effetti nella popolazione infantile dell'esposizione ai citati inquinanti, in relazione alle malformazioni congenite, nonché sullo sviluppo neurocognitivo e sulla salute respiratoria;
3. Potenziamento delle attività di controllo delle esposizioni nocive negli ambienti di lavoro, per correlare i livelli degli inquinanti agli indicatori epidemiologici;

- **La Salute**

- Le Bonifiche

- La Città

Attività di prevenzione e assistenza sanitaria

Taranto

- Uno sguardo al passato

- **Centro Ambiente e Salute**

- La legislazione regionale
in materia ambientale

Obiettivi specifici:

- La storia giudiziaria
recente

Attività di monitoraggio e ricerca in campo ambientale

Attività di monitoraggio e ricerca in campo sanitario

Attività di prevenzione e assistenza sanitaria

- **La Salute**

1. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità e sul registro tumori per garantire la disponibilità di dati sempre più aggiornati, anche attraverso la conduzione di indagini di epidemiologia analitica e in relazione alle malattie professionali;
2. Potenziamento delle attività di prevenzione con particolare riferimento alle patologie oncologiche;
3. Sorveglianza sanitaria della salute materno-infantile e della salute respiratoria
4. Potenziamento delle iniziative di promozione attiva della salute
5. Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione.

- Le Bonifiche

- La Città

Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- La storia giudiziaria
recente

- **La Salute**

- Le Bonifiche

- La Città

- **Programmazione Sanitaria Regionale (Il Personale)**

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2278: L.R. n. 2/2011. Piano di Rientro 2010-2012. “Obiettivo B 3.4. Autorizzazione alle assunzioni di personale, in deroga al blocco totale del turn over”

Il 51% della somma destinata per le assunzioni di personale in deroga al blocco del turn over viene assegnato alla ASL di Taranto con la seguente motivazione “*Attesa la situazione di emergenza sanitaria- ambientale e per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nel territorio della provincia di Taranto, la restante somma di euro 3.747.000,00 (7.401.000,00-3.654.000,00) potrà essere utilizzata dalla ASL di Taranto per l'assunzione di unità di personale destinate all'area della emergenza urgenza (anestesia e rianimazione, pronto soccorso, neurologia Stroke-Unit, Cardiologia-Utic) nonché per unità di personale destinate al Dipartimento di Prevenzione, qualora lo stesso risultasse in grave carenza in relazione alle attività di controllo e verifica allo stesso demandate in materia di salute pubblica*”.

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2013, n. 581 Art.15, comma 20 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito in L. 7 agosto 2012, n. 135. Stralcio al Programma operativo 2013-2015. **Richiesta di deroga al divieto di assunzione di cui alla L.R. n. 2/2011 - Piano di Rientro 2010-2012.**

Per la ASL di Taranto si prevede l'assunzione di ulteriori 15 unità di personale

Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- La storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

- **Programmazione Sanitaria Regionale (Il Privato accreditato)**

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2234: Piano di rientro e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale - 2010-2012 - ob. A2.1 - Approvazione criteri per la rideterminazione del fabbisogno della rete ospedaliera privata accreditata.

Attese le criticità ambientali e sanitarie registrate nella provincia di Taranto ed in considerazione del rispetto dei parametri previsti dall'art. 15 della L. 135/2012, si dispone il congelamento del numero dei posti letto da disaccreditare previsti dal Piano di Rientro limitatamente alla quota parte da imputarsi allo stesso territorio in applicazione dei criteri di cui al presente provvedimento.

Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- La storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

- **Programmazione Sanitaria Regionale (La Rete Ospedaliera)**

- Delibera CIPE 3 agosto 2012: Fondo per lo sviluppo e la coesione regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della delibera n. 62/2011. (Delibera n. 92/2012): Stanziamento dei fondi per la costruzione del Nuovo Ospedale di Taranto.

- **Regolamento Regionale 36/2012 di riordino della rete ospedaliera pubblica:**

Nell'ambito della complessiva razionalizzazione dell'offerta sanitaria, nel territorio della Provincia di Taranto si prevede:

Potenziamento delle UUOO ospedaliere di oncologia (+15 posti letto); attivazione della UUOO di chirurgia toracica presso l'Ospedale SS. Annunziata; potenziamento delle UUOO di neurologia (+10 posti letto); potenziamento delle UUOO di pediatria (+6 posti letto); potenziamento della terapia intensiva (+3 posti letto); potenziamento delle UUOO di neonatologia (+12 posti letto).

Taranto

- Uno sguardo al passato

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- La storia giudiziaria
recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Con il decreto-legge 129 del 7 agosto 2012 " per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto" si è data attuazione al **Protocollo di Intesa del 26 luglio 2012 per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto** sottoscritto da Regione Puglia, Provincia, Comune e commissario straordinario del porto di Taranto e ministeri competenti (cioè Ambiente, Infrastrutture, Sviluppo economico e Coesione territoriale) per consentire l'avvio immediato delle bonifiche nelle aree inquinate nel sito di interesse nazionale di Taranto.

Con tale atto è stata riconosciuta alla città di Taranto lo stato di "**area in situazione di crisi industriale complessa**", prevedendo la nomina di un commissario straordinario e lo stanziamento di **336 milioni di euro**.

Nell'ambito del protocollo di intesa sono stati individuati **interventi portuali** (per € **187.668.320**), interventi per il rilancio e la riqualificazione industriale (per 30 milioni di euro) ed **interventi di manutenzione straordinaria del territorio** per un ammontare di **119 milioni di euro**. Tra questi ultimi vi è l'intervento per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del **quartiere Tamburi** per **8 milioni di euro** (risorse MATTM).

Taranto

- Uno sguardo al passato

INTERVENTI DEL FSC 2007-2012

- La legislazione regionale
in materia ambientale

- Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura € 21.000.000 (CIPE 87/2012)

- La storia giudiziaria
recente

- Attuazione interventi programmatici previsti nel protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisetoriale di Taranto €17.167.413,0 (CIPE 87/2012)

- La Salute

- Messa in sicurezza e bonifica Area SIN di Taranto: primi interventi € 40.000.000 (CIPE 87/2012)
- Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte € 37.000.000 (Commissario)

- Le Bonifiche

- La Città

Per un Patto per Taranto

- Uno sguardo al passato

GLI INTERVENTI IN CORSO E GIA' PROGRAMMATI NELL'AREA DEL COMUNE DI TARANTO

- La legislazione regionale
in materia ambientale

Con riferimento alla percorribilità dell'ipotesi di fronteggiare la crisi dell'area industriale di Taranto, si segnala innanzitutto che alla **città di Taranto** sono in corso interventi, sia a valere su fondi nazionali sia su fondi comunitari, **oltre 262 M€** (154,7M€ del FAS + 107,6 M€ del PO FESR).

Progetti e stanziamenti in favore dell'Area tarantina:

- La storia giudiziaria
recente

- **a valere sul FAS**, progetti relativi ai beni culturali, trasporti, sviluppo locale, e-gov e società dell'informazione, risanamento ambientale, sicurezza, tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, ricerca, politiche giovanili, accelerazione della spesa nelle aree urbane, per un valore di **€ 154.690.919**;
- **a valere sul PO FESR Puglia**, sono già in corso progetti relativi al sostegno delle attività di ricerca delle imprese, al miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, all'infrastrutturazione sanitaria, sociale e sociosanitaria territoriale, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e attività culturali e dello spettacolo, alla competitività delle imprese ed alla infrastrutturazione di supporto agli insediamenti produttivi e riqualificazione del contesto urbano, per un importo pari a **120 milioni di euro**.

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città

Per un Patto per Taranto

- Uno sguardo al passato

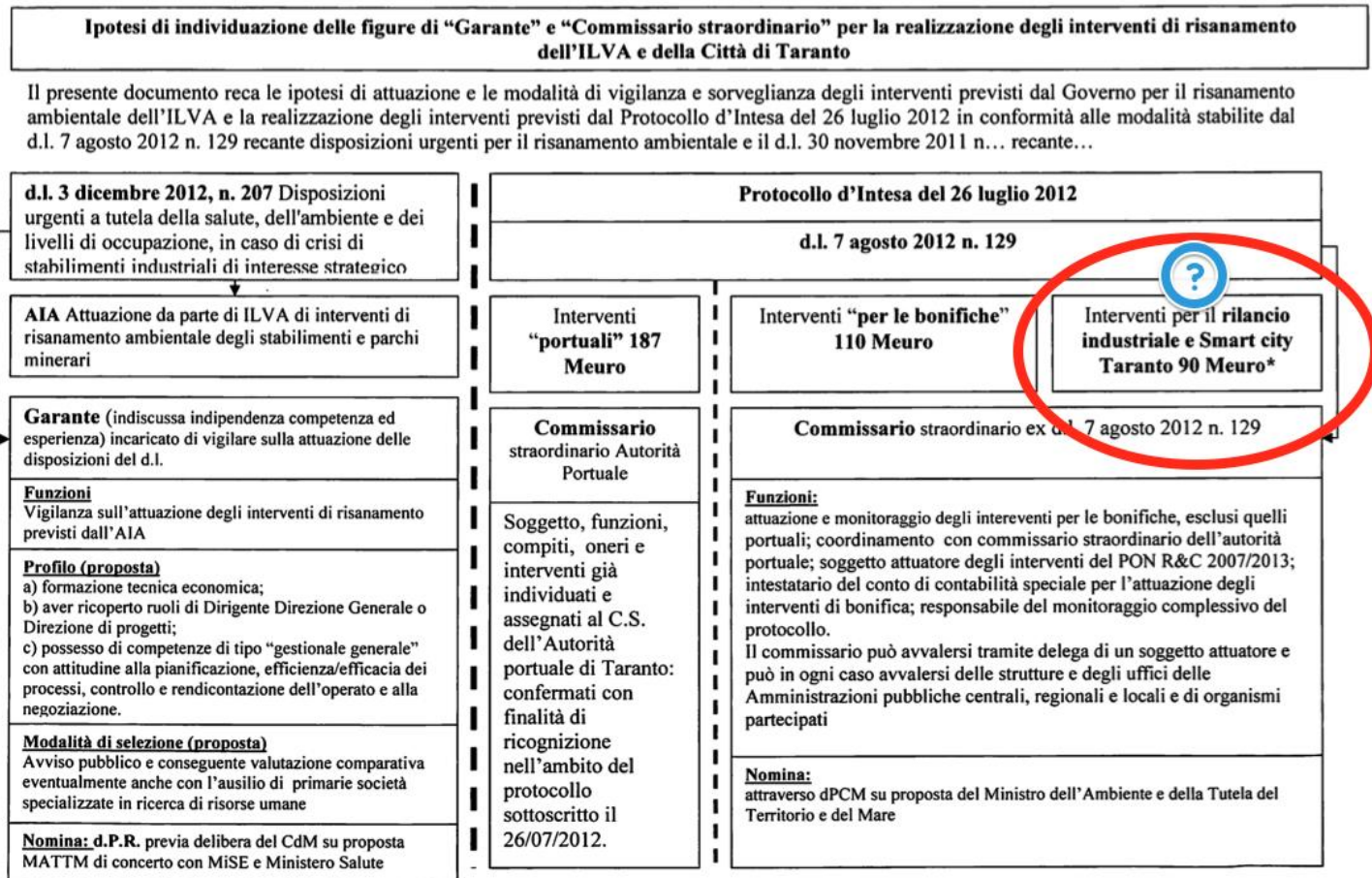
- La legislazione regionale in materia ambientale

- La storia giudiziaria recente

- La Salute

- Le Bonifiche

- La Città



* 60 Meuro da rinvenire per il progetto smart city città di Taranto

Referenze

Principali Indagini pubblicate su riviste scientifiche e presentate a congressi nazionali e internazionali realizzate in collaborazione con ASL Taranto e ARPA Puglia

Ambiente e salute a Taranto: studi epidemiologici e indicazioni di sanità pubblica

Pietro Comba, Roberta Pirastu, Susanna Conti, Marco De Santis, Ivano Iavarone, Giovanni Marsili, [Antonia Mincuzzi](#), Giada Minelli, Valerio Manno, [Sante Minerba](#), Loredana Musmeci, [Ivan Rashid](#), Eleonora Soggiu, Amerigo Zona
Epidemiol Prev 2012; 36 (6), novembre-dicembre

Studio esplorativo di biomonitoraggio tra gli allevatori delle masserie della Provincia di Taranto

Ivano Iavarone, Elena De Felip, Anna Maria Ingelido, Nicola Iacovella, Annalisa Abballe, Silvia Valentini, Valentina Marra, Nicola Violante, Sonia D'Illio, Oreste Senofonte, Francesco Petrucci, Costanza Majorani, Alessandro Alimonti, [Michele Conversano](#)
Epidemiol Prev 2012; 36 (6), novembre-dicembre

Individuazione e caratterizzazione delle sorgenti di benzo(a)pirene nel Comune di Taranto e stima del rischio cancerogeno associato all'esposizione della popolazione generale

L. Bisceglia, R. Giua, A. Morabito, M. Serinelli, C. Calculli, I. Galise, A. Pollice, G. Assennato. *G Ital Med Lav Erg* 2010; 32:4, Suppl 2

Analisi statistica dell'incidenza di alcune patologie tumorali nella provincia di Taranto 1999-2001

Giuseppe Graziano, Massimo Bilancia, Lucia Bisceglia, Gigliola de Nichilo, Alessio Pollice, Giorgio Assennato. *Epidemiol Prev* 2009; 33 (1-2): 37-44

Analisi Geografica a livello subcomunale del rischio di incidenza del tumore al polmone a Taranto 1999-2001

Galise I, Bruni A, Bisceglia L, Vigotti MA, Mitis F, Minerba S, Assennato G (**abstract**), 2009

Taranto sotto la lente – dai monitoraggi alle strategie, Bari 9 maggio 2008

Studio sugli esposti professionali a Taranto Lucia Bisceglia

Referenze

Malignant cancer mortality in Province of Taranto (Italy). Geographic analysis in an area of high environmental risk. *J Prev Med Hyg* 2009; 50: 181-90. "Journal of Preventive Medicine and Hygien" – " Geografic analisys in an area of hight enviromental risk Martinelli D, Mincuzzi A, Minerba S et al.

Studio di mortalità nel comune di Taranto dal 1970 al 2004.

Vigotti MA, Cavone D, Bruni A, Minerba S, Conversano M. Analisi di mortalità in un sito con sorgenti localizzate: il caso di Taranto. In: Comba P, Bianchi F, Iavarone I, Pirastu R (eds). *Impatto sulla salute dei siti inquinati: metodi e strumenti per la ricerca e le valutazioni. Rapporti ISTISAN (07/50)*.

.Studio caso-controllo relativo a casi di tumore incidenti nel comune di Taranto.

S. Belli, A. Bruni, S. Minerba, A. Scarselli, A. Marinaccio, P. Comba, M. Conversano. *Congresso AIE Palermo 2006. Atti*.

. Relazione sullo stato di salute della popolazione della provincia di Taranto.

M. Conversano, S. Minerba, A. Mincuzzi et al. *Bollettino epidemiologico n.6. 2005. Comitato scientifico di redazione.www-aslta1.it*.

Assessment of occupational exposure to PAH in coke-oven workers of Taranto steel plant through biological monitoring.

Bisceglia L, de Nichilo G, Elia G et al. *Epidemiol Prev* 2005; 5-6 (Suppl.): 37-41.

Effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico nella città' di Taranto

G. Assennato, L. Bisceglia, A. Bruni, G. Ciaccia, S. Minerba. Studio MISA. *Epidemiologia e Prevenzione*, anno 28. Supplemento 4-5: 97. 2004

"Mortalità per Carcinoma del polmone a Taranto, città sede di polo siderurgico. Indagine conoscitiva".

L. Annichiarico, A. Mancino, S. Minerba. Estratto di *Folia Oncologica* 16, 143.1993.

Referenze

Nei primi mesi del 2009, ARPA Puglia e ASL di Taranto hanno presentato al Ministero dell'Ambiente un'articolata proposta progettuale di monitoraggio ambientale e sanitario che avrebbe dovuto essere realizzata nel corso della prima AIA rilasciata ad ILVA, ma che poi non ha più ricevuto i finanziamenti necessari.

Rapporti ARPA Puglia pubblicati sul sito web: www.arpa.puglia.it

ARPA Puglia 2008. Criticità ambientali nell'area industriale di Taranto e Statte con particolare riferimento alla problematica delle emissioni e della qualità dell'aria. Relazione alla V Commissione del Consiglio della Regione Puglia del 19 Novembre 2008.

http://www.arpa.puglia.it/web/guest/aria_news?

[p_p_id=101_INSTANCE_nnCi&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_pos=2&p_p_col_count=3&_101_INSTANCE_nnCi_advancedSearch=false&_101_INSTANCE_nnCi_andOperator=true&cur=8](http://www.arpa.puglia.it/web/guest/aria_news?p_p_id=101_INSTANCE_nnCi&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_pos=2&p_p_col_count=3&_101_INSTANCE_nnCi_advancedSearch=false&_101_INSTANCE_nnCi_andOperator=true&cur=8) (ultima consultazione 24 giugno 2011).

ARPA Puglia 2008. Analisi effettuate, criticità riscontrate e necessità di nuove analisi nell'area di Taranto e Statte. Relazione Tecnica. Bari, 16 settembre 2008.

http://www.arpa.puglia.it/c/document_library/get_file?uuid=d36805c1-59a9-45a6-ae1-76ca4d95cc20&groupId=13879 (ultima consultazione 24 giugno 2011).

ARPA Puglia 2009. ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente in Puglia."Le emissioni industriali in Puglia". Rapporto sulle emissioni in atmosfera dei complessi IPPC. AUTORI Roberto Giua, Stefano Spagnolo, Andrea Potenza. Direzione Scientifica ARPA Puglia. http://www.arpa.puglia.it/c/document_library/get_file?uuid=055db8c7-b1b1-416b-84b5-01defc2a6e05&groupId=10125 (ultima consultazione 24 giugno 2011).

Referenze

ARPA Puglia 2009. Relazione sui Dati Ambientali dell'Area di Taranto, 08/09/2009. <http://www.arpa.puglia.it/web/guest/rapporti> (ultima consultazione il 24 giugno 2011).

ARPA Puglia 2010. Relazione tecnica preliminare sul benzo(a)pirene aerodisperso a Taranto, 4/06/2010. <http://www.arpa.puglia.it/web/guest/rapporti> (ultima consultazione 24 giugno 2011).

In via di pubblicazione:

L'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'ARPA Puglia e la ASL di Taranto (U.O.C. Statistica Epidemiologia e Direzione del Dipartimento di Prevenzione) hanno attuato tra il 2010 e il 2012 uno studio trasversale di biomonitoraggio su circa 300 soggetti residenti nei comuni di Taranto (zone: Città Vecchia – Tamburi, Città Nuova, Paolo VI), Statte e Laterza non professionalmente esposti, volto alla valutazione dell'esposizione a metalli pesanti (As, Cd, Cr, Mn e Pb) emessi da impianti dell'area industriale di Taranto attraverso l'utilizzo di bioindicatori di dose interna misurati nei soggetti residenti in aree inquinate e in aree di riferimento. I risultati sono stati presentati pubblicamente nel 2012

Referenze

Hanno collaborato alla redazione di questo documento:

Regione Puglia:

- Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;
- Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;
- Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione;
- Area Politiche per la mobilità e la qualità urbana;
- Avvocatura Regionale.

Agenzie Regionali:

- ARPA Puglia;
- ARES

ASL Taranto:

- Dipartimento di Prevenzione;
- UO Statistica e Epidemiologia (Registro Tumori Puglia - sez. Taranto)

IRRCIS Oncologico Giovanni Paolo II:

- Centro di coordinamento Registro Tumori Puglia
-